

PIERATTELLI ARCHITETTURE

L'idea di ospitalità è cambiata e, anzi, è in continuo mutamento da diversi anni. Lo sono anche i suoi spazi, che devono essere sempre più confortevoli e - in particolare per le nuove generazioni - fluidi e versatili. Gli spazi delle strutture diventano "luoghi", ambienti non più asettici e standardizzati ma volti al benessere dell'utente: nei nostri progetti vogliamo che le stanze, quando possibile, siano simili a veri e propri appartamenti in cui gli ospiti siano a loro agio. Questa filosofia è frutto di un percorso iniziato 14 anni fa con la realizzazione delle suite Domux Homes per Unipol che già all'epoca raccoglievano questi concetti: gli ambienti non devono servire solo per dormire e mangiare, ma diventare luoghi esperienziali che mettono al centro le emozioni. Recentemente questa idea si è sviluppata nel progetto dell'ostello YellowSquare a Firenze: un luogo non solo per andare a mangiare e dormire, ma un'esperienza. Gli ospiti possono infatti interagire, socializzare, fare diverse attività in spazi dedicati, come lo yoga o le cooking lesson. Lo spazio viene inteso come un fulcro per lo scambio tra le persone e un luogo per imparare cose nuove: uno spazio aperto e versatile che sceglie di mettere in primo piano valori di appartenenza e convivialità, permettendo alle persone di diventare parte di una comunità. Progettare bene uno spazio è anche questo: ed è proprio questa attenzione alle "dinamiche sociali", alle interazioni e agli scambi, in poche parole, alle persone che abiteranno - seppure per un breve periodo - quegli spazi, a invogliare l'ospite a tornare. Meraviglia e piacere si provano perciò come una conseguenza del buon progetto di ospitalità, che oggi non si occupa solo degli aspetti "puri" dell'architettura - ad

“

*Il saper adattarsi ai mutamenti
è un altro elemento fondamentale
per poter garantire nel tempo un'idea
di accoglienza innovativa e moderna.*

”



LO STUDIO

Architettura, interni, design: nei suoi progetti, grazie a un approccio multidisciplinare, **Pierattelli Architetture** coniuga funzionalità, estetica e innovazione. Fondato a Firenze negli anni '80 dall'architetto Massimo Pierattelli, oggi lo studio conta un team di circa 20 professionisti, tra cui i figli Andrea e Claudio. Ogni architettura, spazio, prodotto, è pensato come un gesto sartoriale, nato da un'estrema flessibilità progettuale, da un'attenta reinterpretazione del contesto, della committenza, della storicità, per dar vita a soluzioni equilibrate e contemporanee.

L'attività dello studio, inizialmente focalizzata sulla progettazione di Headquarters aziendali e sedi bancarie, si è allargata negli anni anche ai settori hospitality, residenziale e al mondo del product design.



esempio la gestione e l'organizzazione dei flussi o la suddivisione ottimale degli spazi per ospiti e personale (elementi che rimangono ugualmente importanti) – ma vuole uno sguardo più ampio sul mondo e le sue esigenze. Il saper adattarsi ai mutamenti è un altro elemento fondamentale per poter garantire nel tempo un'idea di accoglienza innovativa e moderna. Di pari importanza anche la progettazione di spazi che siano adatti al target e al tipo di struttura nella quale si interviene. Se si tratta di un restauro conservativo infatti, l'obiettivo sarà quello di preservare il più possibile e nel migliore dei modi la struttura originale, senza snaturare quelle che sono le sue caratteristiche uniche - lo abbiamo fatto di recente nel progetto di Pieve Aldina, boutique hotel di lusso nel Chianti, nel quale preesistenze ed elementi contemporanei si fondono nel rispetto del passato e gli ambienti sono intimi e discreti. Solitamente, noi prediligiamo l'autenticità nei nostri progetti, mettendo al centro le necessità del presente e bilanciando sempre l'effetto visivo - attraverso la scelta mirata di colori e arredi - con benessere e funzionalità. L'insieme di questi elementi - target, tipologia di struttura, emozione e funzione - se ben studiato e sviluppato, riesce a dare forma a un progetto di qualità, nel quale valga la pena soggiornare e soprattutto tornare, un progetto che susciti attesa e piacere. Questo deve essere l'obiettivo del nostro lavoro.



